



Ricordo di Dietrich Fischer -Dieskau

Addio mio caro amico

di Elio Battaglia

Se ne è andato proprio 'nel meraviglioso mese di maggio, come cantava uno dei Lieder (Im wunderschönen Monat Mai) che più amava ed interpretava meravigliosamente. Ambasciatore acclamato del Lied nel mondo, nel 1988 fu dato il suo nome all'asteroide 42482.

Lucchino Visconti, Regina Resnik, Dietrich Fischer-Dieskau e Leonard Bernstein. 1966



Nell'ormai lontano 1987, nel decimo anniversario della scomparsa di Maria Callas, Dietrich Fischer-Dieskau mi inviò il suo pensiero dolente e critico sulla grande interprete. Dalle poche righe che seguono, la personalità artistica e umana dell'incomparabile artista, scomparso il 18 Maggio 2012, mette a sua volta in luce una profonda cultura vocale di-

sgiunta da qualsiasi accenno a mal sopportata rivalità:

"Maria è per tutti coloro che l'hanno conosciuta, molto di più che indimenticabile, Bastava che lei sorrisse in pubblico; cominciava subito una dimostrazione di come ciò fosse necessario. Non certo qualcosa che sapesse di banale istruzione, no, ma un segno della presenza di un eccezionale talento,

una musicista di alto grado e una reale Interprete che cercava se stessa fra i grandi interpreti-attori". Oggi quello che il Nostro dice della sua incomparabile collega possiamo ripeterlo di lui per ricordarlo quale eccezionale talento dai mille aspetti drammatico-esecutivi.

L'aspetto principale dell'arte di Fischer-Dieskau è indubbiamente il suo desiderio insopprimibile della ricerca "in Musica".

Ed è straordinario constatare che le stesse frasi, ascoltate nel passato e forse anche oggi da parte di celebri cantanti, dette da lui, mettono semplicemente in luce non il suo personale pensiero bensì essenzialmente quello del compositore.

Chi scrive è oggi oppresso da un dolore profondo e consapevole. Il Maestro è stato l'amico e soprattutto colui che ha per ormai tanti anni "benedetto" il nostro difficile compito di divulgare la pratica dell'interpretazione liederistica, da Bach a Strauss, nel nostro Paese da tempi lontani poco divulgata o prodotta ad alti livelli.

L'immane vastità del repertorio di Fischer-Dieskau, sia strettamente liederistico che quello sterminato dell'Opera teatrale (circa 58 opere in veste di protagonista nonché l'opera omnia vocale da camera e oratoriale dei più grandi compositori occidentali) trova giustificazione nella straordinaria potenzialità del suo organo vocale. Quasi tre ottave di estensione. Nel nr.16 dei "Carmina Burana" di Orff egli tocca agilmente, nel contesto di una cadenza astrale, il Si naturale acuto, mentre a conclusione dello splendido Lied di Loewe, "Meeresleuchten" (Splendore del mare) esegue la frase "Wunderbar durchgluhet sie funkenspruehnde Pracht" con una interminabile presa di fiato, scendendo infine al sotterraneo Mi grave!

Nel campo strettamente operistico il nostro ha registrato ben 58 opere in veste di protagonista, tuttavia il cosiddetto "popolino" musicale continua a ricordare di lui quasi soltanto l'attività liederistica! Sappiamo tutti che nel campo del Lied, Fischer-Dieskau vive nel suo elemento naturale e, malgrado l'unicità raggiunta, discende da modelli germanici di tutto rispetto (Erb, Hotter, Lehmann, Elisabeth Schumann, fra gli altri). Tuttavia nel mondo sterminato della vocalità operistica egli ha in molti aspetti rivoluzionato il "personaggio vocale". La conoscenza suprema del rapporto parola-musica e soprattutto la presa di coscienza di ciò che deve essere un cantante da concerto rispetto a quello d'opera e viceversa, hanno permesso al sommo artista un *modus* di intendere la vocalità teatrale, nuovo, fantasioso, a volte addirittura ostico per le nuove generazioni di ascoltatori. In una interessante intervista del lontano 1958 egli così liquidava il modo di dire secondo cui un cantante dotato di esigui mezzi vocali debba dedicarsi esclusivamente alla musica da camera:

"Ammetto che esistono voci che per il loro volume non possono sperare di sfondare nel campo dell'Opera. Ma si può per questo dire di tali voci con leggerezza il giudizio "adatte soltanto ad eseguire il Lied?" La scala dei colori, dei sentimenti, della dinamica che presentano le piccole creazioni del Lied, spesso guardate dall'alto in basso dai cantanti d'opera, pronte ad essere ricreate dall'esecutore, non hanno nulla da invidiare al ruolo d'opera il più drammatico, naturalmente se non ci si limiti in un recital soltanto al Lied lirico, scherzoso, leggero. Detesto l'addebitare al cantante che esegue "Der Doppelgänger" l'aver cantato "in modo operistico" soltanto perché egli canta fortissimo nei punti culminanti del testo secondo l'esatta prescrizione di Schubert di *fff*. Questo Lied o meglio questo monologo si avvicina alla scena teatrale ed è un esempio ideale per ciò che intendo dire. Le voci tradizionalmente giudicate non adatte per l'opera, ugualmente non possono essere adatte per un complesso programma "da concerto". E aggiunge: "Il tono di voce del cantante-artista deve rappresentare un mezzo per ottenere tutte le sfumature dell'espressione, per ogni forma d'opera d'arte musicale. Questo vale anche e soprattutto per l'esecuzione sul palcoscenico che da altro non deriva se non dall'interpretazione espressiva della voce che deve essere capace di riprodurre con ogni vocale, ogni consonante, delle emozioni nuove, delle situazioni nuove. Dunque un vero e proprio compito "mentale" se ricerchiamo un molteplici uso della voce".

Le illuminanti parole dell'allora giovanissimo artista non hanno bisogno di commento. Divario dunque, fra il Liedsaenger e l'Opernsaenger? No. Soltanto una comunanza pur nelle necessarie differenze di attitudini mentali.

Come nessun altro artista del passato e del presente egli ha saputo esplorare le possibilità della voce umana in ogni suo aspetto. Alla musica contemporanea da camera e soprattutto operistica egli ha prestato il medium di una splendida voce confutando tutti coloro che considerano tale repertorio riserva di cantanti dotati di buon senso del ritmo, ottima lettura e...voce di poco conto!

Oggi riposa nell'Olimpo dei grandi musicisti. E ricorda a tutti coloro che ambiscono a costruire una decorosa carriera artistica il segreto per ottenere un giusto successo: studiare e approfondire le ragioni, anche le più sottili e nascoste, dell'interpretazione vocale sia operistica che da camera nel *modus* più semplice ma rigoroso.

Per chi scrive è stato come un Angelo custode nel modesto lavoro dedicato anche alla divulgazione del Lied tedesco nel mio amato Paese: grazie Dietrich!@